

ALLEGATO

Relazione del Collegio dei revisori dei conti al preventivo economico 2021.

Signori Consiglieri,

il Collegio dei revisori dei conti, al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio, come richiesto dall'articolo 6, comma 2, e dall'articolo 30, comma 2, del *Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio* recato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, ha preso in esame lo schema di bilancio di previsione dell'anno 2021 predisposto con delibera di Giunta n. 52 del 13.11.2020.

In particolare, il Collegio, ai fini della formulazione del parere da redigere, ai sensi del citato articolo 30 del D.P.R. n. 254/2005 ed ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, ha esaminato la seguente documentazione:

1. preventivo economico, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo, in formato sintetico ed analitico, che consente di conoscere gli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti nonché i criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema (A - Organi Istituzionali e Segreteria Generale, B - Servizi di Supporto, C - Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato, D - Studio Formazione Informazione e Promozione Economica);

2. budget economico annuale predisposto in termini di competenza economica, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto del Ministro dell'economia e delle

finanze 27 marzo 2013, conformemente allo schema allegato 1) al menzionato decreto;

3. budget economico pluriennale formulato in termini di competenza economica, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013 secondo lo schema allegato 1) al medesimo, definito su base triennale;

4. prospetto delle previsioni di entrata;

5. prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013, in conformità all'allegato 2 del predetto decreto;

6. piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012;

7. relazione illustrativa prevista dall'articolo 7 del D.P.R. n. 254/2005, nella quale sono fornite informazioni sugli importi contenuti nel prospetto di preventivo.

Le attività del Collegio dei revisori dei conti hanno trovato presupposto nelle fonti normative come di seguito specificate: legge n. 580/1993 così come modificata dal d.lgs. n. 219/2016, D.P.R. n. 254/2005, d.lgs. n. 196/2009, d.lgs. n. 91/2011, D.P.C.M. 18.09.2012, D.P.C.M. 12.12.2012 e relativa circolare MEF n. 23 del 13.05.2013, decreto MEF 27.03.2013, nota MISE prot. n. 148123 del 12.09.2013, nota MISE prot. n. 117490 del 26.06.2014 e nota MISE prot. n. 87080 del 09.06.2015, nota MISE n. U.0532625 del 5/12/2017.

Dopo aver esaminato la documentazione suindicata, il Collegio ha redatto la propria relazione rilevando quanto appresso indicato.

Il Collegio dà atto che il bilancio di previsione per l'esercizio 2021, predisposto nel rispetto dei prospetti individuati dal decreto M.E.F. 27.03.2013 e secondo lo schema di cui all'allegato A) del D.P.R. n. 254/2005, fa seguito alla relazione previsionale e programmatica relativa all'anno 2021, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione in data 29.10.2020.

Il Collegio ha esaminato il preventivo annuale 2021 valutando la coerenza e l'attendibilità delle previsioni con gli obiettivi da conseguire confrontando i dati previsionali con quelli del 2020, tenendo conto delle note esplicative contenute nella relazione al preventivo.

Inoltre, su richiesta del Collegio, il Segretario Generale ha prodotto e reso disponibili maggiori informazioni di dettaglio, nelle voci di costo e di ricavo, rispetto agli schemi e i documenti previsti e predisposti nel rispetto delle disposizioni stesse.

In particolare, il Collegio osserva che il preventivo in esame fornisce elementi di raccordo rispetto alla relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del medesimo D.P.R. già approvata dal Consiglio Camerale in data 29.10.2020, così come previsto dall'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005.

Inoltre, la relazione illustrativa reca elementi informativi in merito agli importi afferenti alle voci dei proventi, degli oneri e del piano degli investimenti, nonché sui criteri di ripartizione di tali somme tra le funzioni istituzionali individuate.

Il preventivo annuale si compendia nei seguenti valori riepilogati:

| PROVENTI ED ONERI | Pre consuntivo 2020 | Preventivo 2021 |
|---|------------------------|----------------------|
| A) Proventi Correnti | 10.155.764,71 | 10.051.782,08 |
| B) Oneri Correnti | -11.599.397,22 | -11.102.494,27 |
| Risultato della Gestione Corrente (A-B) | -1.443.632,51 | -1.050.712,19 |
| C) Gestione finanziaria | 16.318,00 | 16.318,00 |
| D) Gestione straordinaria | 444.609,00 | 0,00 |
| Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio | -982.705,51 | -1.034.394,19 |
| PIANO DEGLI INVESTIMENTI | | |
| E) Immobilizzazioni Immateriali | | 1.270,00 |
| F) Immobilizzazioni Materiali | | 388.000,00 |
| G) Immobilizzazioni Finanziarie | | 0,00 |
| Totale degli Investimenti | 0,00 | 389.270,00 |

valori in euro

Ciò posto, sono state analizzate, in particolare, le voci di bilancio approssimativamente riportate.

GESTIONE CORRENTE

A. Proventi correnti

La principale voce di entrata è costituita dal diritto annuale il cui importo stimato lordo, pari a 7.431.314,58 euro, è sostanzialmente in linea con il valore di preconsuntivo del 2020, rilevandosi uno scostamento negativo di appena 1.067,63 euro.

Come rilevabile dalla documentazione contabile, il suindicato valore comprende pure l'importo di 1.109.772,59 euro corrispondente alla maggiorazione del 20% del diritto annuale consentita, per il triennio 2020-2022, dal decreto MISE del 12 marzo 2020 al fine di favorire la realizzazione di progetti prioritari nazionali.

La relazione al preventivo chiarisce che la determinazione dell'importo del diritto annuale è stata effettuata sulla base dei dati forniti dalla società Infocamere, così come previsto dalla nota MISE n. 72100 del 6.8.2009 ed in conformità alla circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 diramata dal medesimo dicastero.

Infine, in applicazione del principio di prudenza, la stima dell'importo del diritto annuale è corretta dalla previsione di un accantonamento al fondo svalutazioni crediti di 2.587.701,39 euro, esposto tra gli oneri nella voce ammortamenti e accantonamenti, che determina un valore netto previsto delle entrate per diritti annuali pari a 4.843.613,19 euro.

Tra i proventi correnti risultano anche i diritti di segreteria, la cui previsione ammonta a 2.372.800 euro al netto delle restituzioni per diritti di segreteria erroneamente versati (2.200 euro). La relazione al preventivo precisa che la stima è ispirata a criteri prudenziali, anche in considerazione dell'attuale situazione epidemiologica.

La categoria di entrate rubricata "Contributi, trasferimenti ed altre entrate" è valorizzata nella misura di 164.967,50 euro e riguarda prevalentemente proventi che, essendo vincolati alla realizzazione di progetti, si parificano con i corrispondenti oneri per iniziative promozionali allocati tra gli interventi economici. Nel dettaglio la categoria è così articolata:

- contributo di 144.017,50 euro correlato al progetto INNOTOURCLUST - programma INTERREG IPA- CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020;
- provento di 19.000 euro conseguente alla partecipazione della CCIAA come partner dell'associazione temporanea di scopo "Fari di comunità";
- proventi residuali di ammontare pari a 1.950 euro.

La previsione dei proventi da gestione di beni e servizi a terzi è pari a 82.700 euro per vendita carnet ATA, convenzioni con i comuni per la gestione dei SUAP, attività di controllo e certificazioni di vino, olio e patata novella di Galatina e per attività di dematerializzazione dei libri digitali.

B. Oneri correnti

Gli oneri correnti per la gestione dell'Ente - costituiti dagli oneri per il personale, il funzionamento, gli interventi economici e gli ammortamenti e accantonamenti - ammontano complessivamente a 11.102.494,27 euro con un calo rispetto al dato del preconsuntivo in termini assoluti di 496.902,95 euro e in termini relativi pari a circa il 4%, dovuto prevalentemente alla previsione di minori iniziative di promozione economica.

Nella tabella che segue sono riepilogati i dati degli oneri suddivisi per categoria con evidenziato lo scostamento rispetto al dato di preconsuntivo:

| ONERI CORRENTI | Preconsuntivo 2020 (A) | Preventivo 2021 (B) | Scostamento assoluto (B-A) | Scostamento relativo [(B-A) / A] |
|----------------------------------|------------------------------|---------------------------|----------------------------------|--|
| a) Oneri di personale | 2.784.654,95 | 2.726.854,95 | -57.800,00 | -2% |
| b) Oneri di funzionamento | 3.975.779,82 | 4.140.506,07 | 164.726,25 | 4% |
| c) Ammortamenti e accantonamenti | 2.894.221,39 | 2.831.701,39 | -62.520,00 | -2% |
| d) Interventi economici | 1.944.741,06 | 1.403.431,86 | -541.309,20 | -28% |
| TOTALE | 11.599.397,22 | 11.102.494,27 | -496.902,95 | -4% |

valori in euro

Gli **oneri del personale**, sostanzialmente stabili, sono previsti in calo di circa il 2% rispetto al 2020 e contemplano le competenze al personale, gli oneri sociali, gli accantonamenti al TFR-IFR e altri costi residuali. Secondo le indicazioni riscontrabili nella relazione al preventivo, tali costi sono stati determinati tenendo conto dei vigenti CCNL comparto Regioni autonomie locali,

delle norme previdenziali e assicurative, nonché delle disposizioni sul TFR - IFR.

La previsione degli **oneri di funzionamento** ammonta a 4.140.506,07 euro con un incremento rispetto al valore del preconsuntivo 2020 di 164.726,25 euro in termini assoluti e di circa il 4% in termini relativi.

La relazione al preventivo rimarca che l'ammontare complessivo è rispettoso delle disposizioni recate dalla legge di bilancio 27.12.2019, n.160, articolo 1, commi 590-602, che ha introdotto un nuovo regime vincolistico per gli enti pubblici finalizzato alla revisione e alla semplificazione delle previgenti disposizioni di contenimento della spesa pubblica, sostituendo i limiti relativi a specifiche voci di spesa con un tetto unico afferente alla macro-categoria *"spesa per acquisto di beni e servizi"*, con ciò garantendo agli enti medesimi la possibilità di ripartire in piena autonomia le risorse fra le singole voci di spesa e riconducendo la pluralità dei versamenti dovuti per le diverse norme di contenimento della spesa disapplicate ad un versamento da effettuare su un unico capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Nella relazione si sottolinea, inoltre, che, nel calcolo del suddetto limite, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella nota MISE n. U0088850 del 25 marzo 2020 e nella circolare MEF n. 9 del 21 aprile 2020, con le quali, in particolare, è stato evidenziato che le erogazioni di servizi istituzionali e le spese sostenute per dare attuazione alle misure straordinarie varate dal legislatore a fini di contenimento dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 sono escluse dal computo del tetto di spesa.

Nella tabella che segue - in cui sono riportati gli elementi forniti dall'amministrazione volti a dare evidenza del rispetto delle disposizioni in

argomento - si rileva che la previsione di spesa di acquisto di beni e servizi per l'esercizio 2021, pari a 2.402.211,75 euro, è al di sotto alla spesa media del triennio di riferimento 2016-2018 (2.403.938,06 euro).

| SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI | 2016 | 2017 | 2018 | VALORE MEDIO limite di spesa | PREVISIONE 2021 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------------------|---------------------|
| B6 - COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARI, DI CONSUMO E DI MERCI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B7 - COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI | 2.435.140,38 | 2.390.173,53 | 2.287.371,72 | 2.370.895,21 | 2.397.211,75 |
| a) erogazione di servizi istituzionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| b) acquisizione di servizi | 2.190.631,51 | 2.314.051,81 | 2.211.190,52 | 2.238.624,61 | 2.317.019,79 |
| c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro | 23.455,15 | 21.104,23 | 19.415,27 | 21.324,88 | 15.000,00 |
| d) compensi ad organi di amministrazione e controllo | 221.053,72 | 55.017,49 | 56.765,93 | 110.945,71 | 65.191,96 |
| B8 - COSTI DELLA PRODUZIONE PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI | 53.754,11 | 34.966,04 | 10.408,41 | 33.042,85 | 5.000,00 |
| TOTALE | 2.488.894,49 | 2.425.139,57 | 2.297.780,13 | 2.403.938,06 | 2.402.211,75 |

Con riferimento alle disposizioni dell'articolo 1, commi 610-612, della legge n. 160/2019, secondo cui, nel triennio 2020-2022, deve essere garantito un risparmio di spesa annuale pari al 10 percento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017 (percentuale ridotta al 5% per le spese dei data center), la Camera di commercio di Lecce ha quantificato la previsione del costo delle spese informatiche in 307.000 euro. A seguito di interlocuzioni avute con l'Amministrazione, è emerso che il calcolo delle riduzioni da operare in osservanza di tali disposizioni è stato effettuato tenendo conto delle indicazioni recate dalla circolare MEF n. 9/2020 e della nota INFOCAMERE Cdr 5000 dell'8 settembre 2020.

Le categorie di costo che compongono gli oneri di funzionamento sono:

- a) prestazioni di servizi;
- b) godimento di beni di terzi;
- c) oneri diversi di gestione;
- d) quote associative;
- e) organi istituzionali.

La voce *prestazione di servizi* contempla oneri di natura varia e, nell'ambito degli oneri di funzionamento, rappresenta la categoria di costo più consistente, assorbendo circa il 56% delle risorse complessive previste per tale area di attività (2.332.019,79 euro). Gli scostamenti rispetto al preconsuntivo 2020 evidenziano un aumento di 158.344,25 euro in termini assoluti e di circa il 7% in termini relativi.

La previsione incrementativa è riconducibile a voci di costo plurime, tra le quali risaltano per entità:

- coperture assicurative, reali e personali, dirette a soddisfare l'esigenza di tutela contro i rischi che possono riguardare l'immobile o gli eventuali danni a terzi causati da dipendenti, senza dolo o colpa grave, nell'attività di servizio (+ 30.500 euro);
- oneri per la riscossione delle entrate (+35.000 euro);
- utenze varie e manutenzioni (+22.000 euro) e spese postali (+14.000 euro);
- servizi professionali e legali (+20.000 euro);
- spese per buoni pasto (+8.000 euro), di missione (+14.887,83 euro) e di formazione (+15.276,50 euro).

Tra gli oneri indicati nelle prestazioni di servizi, un particolare rilievo assumono, per la consistenza del loro ammontare, le spese di automazione/informatizzazione dei servizi e le spese per data entry in house.

Con riferimento alle prime, la relazione al preventivo precisa che tali spese riguardano gli oneri da sostenere per i servizi forniti da Infocamere conseguenti all'acquisizione e al miglioramento delle tecnologie di automazione e al servizio di gestione informatica dei documenti di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. L'ammontare stimato per il 2021 è di 307.000 euro. Per esse, valgono le informazioni rese in precedenza in ordine al rispetto dell'articolo 1, commi 610-612, della legge n. 160/2019.

Le spese per data entry in house riguardano, invece, gli oneri da sostenere per i servizi affidati *in house* al Consorzio Servizi avanzati CSA di Taranto, società consortile per azioni di cui la C.C.I.A.A. di Lecce è socia. Trattasi di servizi di gestione informatica di atti e documenti digitali e cartacei che l'Ente ha ritenuto opportuno affidare alla citata società a partire dal 2006, sulla base di un apposito contratto per la erogazione di servizi stipulato nel medesimo anno. L'onere stimato per 2021 è pari a 1.018.440 euro.

Con riguardo alla suindicata voce di costo, il Collegio conferma *in toto* i rilievi e le osservazioni critiche espresse più volte nell'attività di controllo e nelle precedenti relazioni ai documenti contabili, concernenti la necessità di una verifica dei profili di legittimità dell'affidamento diretto a favore del CSA e l'esigenza di una programmazione flessibile che commisuri il volume dei servizi necessari all'efficace realizzazione delle finalità istituzionali agli effettivi fabbisogni scaturenti dalla gestione periodicamente revisionati, con indicazione dell'effettiva persistenza delle ragioni economiche correlate all'acquisizione di tali servizi o delle motivazioni per cui i medesimi non possono essere svolti internamente, nonché delle valutazioni in merito ad

opzioni alternative di approvvigionamento anche sulla base di esami comparati con le condizioni reperibili sul mercato.

Più in generale, in merito all'acquisizione di forniture di beni e prestazioni di servizi reperiti sul mercato, il Collegio raccomanda all'Ente di orientare la programmazione degli acquisti al fine di assicurare la dovuta tempestività nell'avvio delle procedure contrattuali, conformandosi scrupolosamente alla normativa sui contratti pubblici e sulla centralizzazione degli acquisti, nonché, per i servizi professionali esclusi dal campo di applicazione del codice dei contratti, alle disposizioni che impongono l'adozione di procedure selettive rispettose dei principi di trasparenza, rotazione ed economicità.

Nella voce *oneri diversi di gestione*, pari a 1.111.979,32 euro, rientrano le previsioni afferenti ad oneri di natura fiscale (386.375 euro), a perdite su crediti (10.000 euro), al costo di acquisto di beni e materiali vari (22.050 euro), agli oneri correlati ai versamenti dovuti al bilancio dello Stato per effetto delle riduzioni di spesa da operare in ottemperanza alle norme di contenimento della spesa pubblica (616.234,32 euro), nonché al costo dei beni e dei servizi da acquisire per dare attuazione alle misure di contenimento del contagio COVID-19 (87.290 euro) il cui ammontare, alla luce delle indicazioni fornite nella circolare MEF n. 9 del 21 aprile 2020, può essere escluso dal limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 590-602, della legge n. 160/2019. In relazione a tale ultima voce di costo, in osservanza dell'anzidetta circolare MEF n. 9/2020, sarà cura del Collegio verificarne i presupposti e valutarne l'inerenza.

Lo stanziamento previsto nella categoria *quote associative* ammonta a 626.315 euro, di entità uguale a quello del preconsuntivo 2020, e comprende le quote

associative a favore di Unioncamere, dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia, il fondo perequativo ed altre quote associative inerenti a soggetti diversi.

La voce *organi istituzionali* reca le previsioni in merito ai compensi collegio dei revisori dei conti e del nucleo di valutazione, ai gettoni delle commissioni e ai rimborsi spese da corrispondere agli organi dell'Ente. Tale voce è valorizzata nella misura di 65.191,96 euro. Le previsioni tengono conto del DM MISE 11 dicembre 2019, pubblicato in GU n. 29 del 5 febbraio 2020.

La voce *Interventi economici* reca la previsione di spesa di 1.403.431,86 euro comprensiva del contributo all'Azienda speciale Servizi Reali alle Imprese (ASSRI), pari a 180.000 euro, nonché delle iniziative promozionali previste per l'anno 2021 dettagliate nella relazione al preventivo.

La somma stanziata è significativamente inferiore al dato relativo al preconsuntivo 2020 (-541.309,20 euro) a causa della riduzione degli interventi a sostegno della competitività e sviluppo delle imprese (-200.309,20 euro) e dell'innovazione e semplificazione (-341.000 euro).

Relativamente all'Azienda speciale ASSRI, si fa presente che la stessa ha trasmesso il preventivo economico 2021 corredato dei prescritti allegati nel quale figura l'anzidetto contributo in conto esercizio pari a 180.000 euro. Ciò posto, si evidenzia la necessità che la stessa azienda, in ossequio al disposto di cui all'articolo 67, comma 3, del D.P.R. n. 254/2005, mantenga la gestione aziendale in linea con le linee programmatiche espresse dal Consiglio camerale.

Sono stati previsti ammortamenti e accantonamenti per complessivi 2.831.701,39 euro di cui 214.000 euro per ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali, 2.587.701,39 euro per svalutazione di crediti e 30.000 euro per

accantonamenti al fondo rischi ed oneri prudenzialmente appostati per far fronte agli oneri che potrebbero derivare dai disavanzi delle aziende speciali. Dalle informazioni acquisite presso l'Ente, risulta che tale valore è riconducibile al disavanzo previsionale 2021 dell'azienda speciale denominata MULTILAB, soppressa e posta in liquidazione con decorrenza 1° gennaio 2017.

Con specifico riferimento a tale azienda, il Collegio nel rilevare che la procedura liquidatoria va avanti già da quattro anni, non può che ribadire le osservazioni formulate più volte circa l'esigenza, esposta da ultimo nella relazione al consuntivo 2019, di un'accelerazione della chiusura della stessa, onde evitare ulteriori oneri per la Camera di commercio.

C. Gestione finanziaria

Il risultato stimato della gestione finanziaria è di importo positivo pari a 16.318 euro a cui contribuiscono, in massima parte, i previsti interessi attivi percepiti sui prestiti erogati al personale dipendente per l'anticipazione dell'IFR.

D. Gestione straordinaria

In detta gestione non è previsto alcun importo.

Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti, che reca previsioni di interventi pari a 389.270 euro, contiene la programmazione delle acquisizioni di immobilizzazioni immateriali e materiali necessarie per integrare le dotazioni dei beni strumentali all'attività dell'Ente per la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà e per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione presso la sede di Viale Gallipoli, 39.

Disavanzo economico dell'esercizio

Il progetto di preventivo è stato approntato con una previsione di disavanzo economico pari a 1.034.394,19 euro.

La previsione negativa di gestione per il 2021 riflette il raffronto del volume complessivo dei proventi rispetto agli oneri e conseguentemente uno squilibrio della gestione corrente per 1.050.712,19 euro.

Il Collegio prende atto del disavanzo economico dell'esercizio in esame che trova copertura ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005 mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, tenendo conto dei dati contabili di cui al bilancio di esercizio 2019.

Il patrimonio netto disponibile, determinato sulla base delle linee guida per la redazione del preventivo economico dell'anno 2015 approvate da UNIONCAMERE in data 20.10.2014 prot.n. 23790, tenuto conto dell'avanzo economico conseguito nel 2019 (238.338,72 euro), risulta essere pari a 3.617.741,32 euro, garantendo, pertanto, la copertura dei disavanzi presunti degli anni 2020-2023 come da prospetto che segue:

| | |
|---|----------------------|
| <u>Patrimonio netto disponibile</u> | 3.617.741,32 |
| Disavanzo presunto 2020 | -982.705,51 |
| Disavanzo presunto 2021 | -1.034.394,19 |
| Disavanzo presunto 2022 | -684.068,99 |
| <u>Disavanzo presunto 2023</u> | <u>-916.572,63</u> |
| <u>Totale risultati del quadriennio 2019-2022</u> | <u>-3.617.741,32</u> |
| <i>valori in euro</i> | |

Il Collegio, nel prendere atto di quanto sopra esposto, pur rilevando che le previsioni per il triennio evidenziano valori relativamente contenuti dei

disavanzi, non può esimersi dall'osservare che la copertura dei medesimi avviene mediante l'utilizzo dell'intero patrimonio netto ancora disponibile, il che pone l'Ente in una condizione di precarietà prospettica che impone l'adozione di interventi più radicali idonei a garantire l'equilibrio della gestione. Inoltre, il Collegio rileva che, al fine di assicurare nel triennio il rispetto del principio di pareggio nei termini stabiliti dall'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005, l'Ente dovrà esercitare un costante monitoraggio dei flussi economici e, in presenza di scostamenti, adottare le misure correttive dirette a ripristinare le condizioni di equilibrio.

Dagli elaborati esaminati si evince che la sostenibilità finanziaria per l'anno 2021 viene garantita dalla liquidità dell'Ente, senza dover ricorrere a capitali di terzi. In ogni caso è opportuno richiamare l'Ente ad un costante e puntuale monitoraggio della dinamica delle entrate e delle uscite, al fine di prevenire ogni potenziale squilibrio di bilancio in un'ottica di oculata gestione finanziaria.

Tutto ciò premesso, ferme restando le osservazioni sopra esplicitate, il Collegio **esprime parere favorevole** all'approvazione del preventivo economico 2021 e del budget 2021 e del budget economico 2021-2023, predisposto con delibera di Giunta n. 52 del 13.11.2020.

IL COLLEGIO DEI REVISORI.

Dr. Giovanni Desantis

Firmato digitalmente da
GIOVANNI DESANTIS
CN = DESANTIS GIOVANNI
C = IT

MARCO MACERONI
04 dic 2020 14:22

Dr. Marco Maceroni

Dr. Fedele Coluccia

Firmato da:COLUCCIA FEDELE
Data: 04/12/2020 14:35:21